

L'Emmanuele

Associazione Fides Onlus

Sede legale: Strada Zea 1 - 10040 Leini (To)
Ente Morale Riconosciuto D.P.R. n. 962 del 25/11/85
Codice fiscale n. 92001720017

Poste Italiane SpA - Sped. in abb. postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, CDM Bergamo



Anno XXVI - N. 4 dicembre 2018

SEDI OPERATIVE:

Accoglienza notturna anziani senza dimora

«CASA DEGLI AMICI»
Via Timavo, 68 - 20124 Milano
Tel/fax 02 67070963

Comunità pedagogico-riabilitative alcol-tossicodipendenti

«CA' NOSTRA»
Via Padre Mario Lupano, 2
20011 Corbetta (MI)
Tel/fax 02 97272500

«CA' NOSTRA»
Via A. Grandi, 5
20010 Mesero (MI)
Tel. 02 97289429

Case alloggio

«CA' NOSTRA»
Via P. Micca, 14
20010 Cornaredo (MI)
Tel/fax 02 91764072

«CASA DELL'EMMANUELE»
Strada Zea, 5 - 10040 Leini (TO)
Tel/fax 011 9973883

«CASA CARLA MARIA»
Via padre Mario Lupano
ex Via Casale, 6
15032 Borgo San Martino (AL)
Tel/fax 0142 429155

Centro di ascolto

Via Marsala, 27
26841 Casalpusterlengo (LO)
Cell. 333 9735439

Cooperazione internazionale

«MISSIONE SAKALALINA»
E.K.A.R. B.P. 33
Ihoso - Madagascar
E-mail: sakalalina@gmail.com

Comunità familiare per minori gestita dalla Cooperativa «La Terra Promessa 2»

«CA' NOSTRA»
Strada Zea, 1 - 10040 Leini (TO)
Tel/fax 011 9988284

Web: www.fidesonlus.org

E-mail: amici@fidesonlus.org

Fides-Missione Sakalalina



A tutti i collaboratori,
amici, benefattori, volontari,
operatori delle varie comunità, ospiti e
loro familiari l'augurio più sincero di
Buon Natale
e **Buon Anno Nuovo**
accompagnato da una preghiera
perché questo tempo di speranza
sia ricco di tanto bene e di tanto amore.

Padre Mario Lupano,
da L'Emmanuele n. 1/1993

EMMANUELE:

Dio con noi

QUESTE LE PRIME PAROLE DEL PRIMO NUMERO DELLA RIVISTA, L'EMMANUELE APPUNTO, NEL DICEMBRE 1993.

Padre Mario, fin dal titolo del suo primo intervento, pare quasi richiamare la sostanza dell'esperienza avviata e concretizzata fin dagli anni '70 e sfociata nell'Associazione FIDES a partire dal 1981: Gesù, l'Emmanuele, si incarna ancora una volta nella storia attraverso le opere dei suoi discepoli. È un'incarnazione concreta fatta di persone che accolgono, di mura che proteggono, luoghi dove poter condividere una vita familiare, luoghi dove sperimentare fraternità.

Questo numero 100 della rivista diventa, allora, una tappa significativa nella narrazione di questa esperienza, delle storie vere di persone che abitano le periferie; storie di "vinti", di vittime, di riscatto, di speranza...

Le pagine raccontano, dunque, la storia da un altro punto di vista rispetto alla storia "ufficiale", quella narrata dai PIL, dalla macroeconomia, dalla geopolitica dei "grandi". Narrano un'altra verità

storica ed esistenziale e questa verità vale quanto la verità dei vincitori e dei dominatori.

Ma una persona racconta perché c'è chi l'ascolta. Chi ascolta non può prescindere dall'apertura all'altro, dall'incontro. Non ci si può limitare a "passare accanto" all'altro, si è costretti a guardarlo negli occhi, ad abbracciarlo, ad accarezzarlo.

La narrazione è indispensabile per raggiungere la condivisione, per "entrare nella pelle dell'altro".

Ecco allora inanellarsi nella rivista, numero dopo numero, gli interventi di responsabili, operatori, collaboratori, volontari, ospiti, amici, bambini... come è proprio di ogni vera famiglia dove tutti hanno diritto di parola, tutti sanno di essere ascoltati, tutti sanno di essere accettati per quello che sono... e ciascuno ci mette del suo.

Ecco i più grandi raccontare delle riflessioni sui percorsi dell'Associazione.

24 convegni nei quali approfondire e attualizzarne il carisma, ripercorrerne le tappe più significative, cercare insieme le nuove strade che un mondo in continua evoluzione impone... con l'aiuto di esperti/amici perché "fare" è cosa di "cuore"... ma anche di "testa".



Convegno volontari (1996).

Family Day Fides (2012).



Incontro Famiglia di Maria (1997).



Famiglia del Madagascar (2012).



25° Ospedale di Sakalalina (2012).



Volontari a Ca' Nostra (2011).

Celebrazione a Sakalalina per centenario P. Lupano (2012).



Convegno Fides Centenario P. Lupano (2016).



Organi statutari con i loro questionari di valutazione interna, questionari di visibilità, verbali di assemblee, bilanci sociali.

Volontari con incontri formativi, schede e relazioni sulle attività realizzate.

Lavoratori e i loro gruppi di lavoro, i corsi di aggiornamento.

Finanziatori con i loro numeri, la valutazione dei progetti.

Fino ad arrivare ad altri, enti pubblici e ONG, con i quali incontrarsi, progettare, verificare.

I più giovani raccontano la sconvolgente esperienza del loro primo incontro, da volontari, con un mondo, quello dei "vinti" che, alcuni, non pensavano neppure esistesse; la gioia di spendere anche solo qualche attimo, ritagliato dal lavoro quotidiano, accanto a chi vive situazioni di difficoltà.

Gli ospiti testimoniano del loro disagio, del loro riscatto... e dei loro fallimenti.

I piccoli italiani e le loro letterine ai nuovi amici malgasci di Sakalalina.

Ogni casa si è ritagliata, negli anni, lo spazio per raccontare il proprio vivere quotidiano: le iniziative, gli incontri con i territori che abita, le visite di amici, le feste, le vacanze...

Sakalalina ci racconta dei suoi progressi e della sua significativa presenza in un Paese lontano.

Tutto questo trova posto nelle pagine della rivista e **L'Emmanuele diventa una sorta di "cena in famiglia"**.

Diventa il momento in cui, alla fine di una dura giornata di lavoro, ci si siede insieme e ci si racconta quanto si è avuto modo di vivere: le fatiche e le gioie, le scoperte e le delusioni...

Diventa il momento della progettualità, del "cosa farò domani?".



CARO AMICO *ti scrivo...*

Caro "L'Emmanuele",

il venire alla luce è sempre per tutti preceduto da concepimento, gestazione e travaglio.

Ricordo bene il momento in cui, nel gruppo *Famiglia di Maria*, è stata fatta la proposta di avviare la pubblicazione di un giornalino per aggiornare - su eventi e iniziative della Fides - persone vicine e lontane, note e sconosciute, con l'intento di creare una rete di relazioni e collaborazioni nuove e significative.

Erano seguiti commenti, suggerimenti, qualche perplessità. Personalmente, a motivo di una mia forte aspirazione al nascondimento e della convinzione che la bontà si diffonde da sé, non ti nascondo d'aver faticato a condividere la proposta, senza però ostacolarne la realizzazione.

Il tuo nome, *L'Emmanuele*, scelto dal nostro amato Padre Mario Lupano, è stato subito da tutti apprezzato e accolto con favore per la forza di evocare la presenza del *Dio con Noi*. **Con questo tuo nome, entrando nelle case, inevitabilmente porti alle famiglie il Lieto Annuncio** ... anche a chi, per svariati motivi, non provasse a sfogliarti e a leggerli.

Ed è proprio in prossimità di un Natale, il Natale 1993, che hai fatto la tua prima compar- sa.

Il tuo cammino, lungo ormai 25 anni, segnato da una periodicità sempre puntuale (4 numeri annuali), si è snodato su più fronti (diversi ambiti di impegno, ...) e si è arricchito di nuovi amici ai quali consegnare e dai quali ricevere il frutto di esperienze, vissute sulla propria pelle e in condivisione, inedite e coincidenti.

Per chi opera all'interno della Fides, pur rimanendo uno strumento di lavoro, sei diventato un 'compagno' di viaggio esigente e propositivo: costringi a verificare la coerenza ai principi, la qualità delle relazioni interpersonali e delle iniziative intraprese e induci a prospettare nuovi traguardi da raggiungere.

Ti confido che la mia aspirazione e la mia convinzione di un tempo (riportate sopra) sono rimaste immutate. Tuttavia, per la discrezione con cui ti presenti e i messaggi che comunichi, mi sei diventato caro e atteso. Ogni volta che mi trovo a collaborare con la Redazione per ri-vestirti di nuovi contenuti che l'editrice Velar con cura ti confeziona, assaporo quanto Roberto, da bravo osservatore esterno, ha evidenziato nel suo editoriale: essere partecipe e contribuire a rendere partecipi i lettori a una sorta di *"cena in famiglia"*, occasione per ritrovarsi, confrontarsi, rincuorarsi, ringraziare e insieme scegliere i passi da compiere per intensificare e dilatare la comunione fraterna.

Concludo questi miei pensieri/confidenze che è sera tardi e, come sempre, mi è di conforto l'invito del *Dio con noi*: *"Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre vite. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero"* (Mt 11, 28-30).

Sono certa che questo invito consola anche te e quanti leggendoti ti apprezzano, per la fiducia e il coraggio che infonde, condizione per continuare a esplorare e attribuire senso e luce alle realtà e ai nuovi orizzonti che si aprono davanti a noi.

Caro "L'Emmanuele", continua ad essere benvenuto nelle nostre case, per essere di aiuto ad accogliere il **Benvenuto "Dio con noi"** che ad ogni Natale e ogni giorno desidera irrompere nella nostra vita per renderla gioiosa e dignitosa.

PAOLA, *Presidente fides*

ANGELA T. • *Famiglia di Maria*
Responsabile Casa Carla Maria

Caro "L'Emmanuele",

è lo stesso appellativo con il quale mi rivolgo a un "caro amico". In effetti ti considero un amico al quale si affidano le confidenze più profonde e più personali. Nel corso di questi anni dalla tua nascita, sei stato un fidato testimone di quanto è avvenuto e avviene nella nostra grande famiglia "Associazione Fides". Sei stato straordinario e grande a portare notizie fedelissime alle realtà che ti sono state affidate senza nessuna modifica come a volte può avvenire con il "passaparola".

Le hai portate lontano e hai supplito alle difficoltà che possiamo avere nella normale comunicazione.

Grazie perché il tuo nome esprime verità: **"Dio è con noi"**. **E quando lasciamo spazio a Dio nella nostra vita, lui si manifesta pienamente.**

L'augurio che mi nasce spontaneo per il tuo centesimo "avvenimento" è un semplice grazie.

AGNESE M. • *Famiglia di Maria*
Responsabile Missione Sakalalina

Carissimo "L'Emmanuele",

senza dubbio il nome con cui ti hanno chiamato 25 anni fa ci ha sempre detto molto "Dio con noi", Colui che ci porta sempre la Buona Novella. E di notizie e novità ne hai portate tante, non c'è stato numero che non abbia parlato di Sakalalina (Madagascar), quel piccolo punto del globo terrestre, definito da qualcuno "dimenticato da Dio e dagli uomini", invece diventato a poco a poco, nel corso degli anni, conosciuto come **la piccola oasi del deserto, la piccola grande famiglia, amata e desiderata da tanti e, tutto questo anche grazie a te.**

Le belle foto di Sakalalina da te pubblicate, le più belle, hanno portato a tutti: il sorriso e la gioia dei nostri bimbi e delle loro mamme, la semplicità, la povertà e la dignità della loro vita, del loro duro lavoro, della loro lotta quotidiana per la sopravvivenza; l'azzurro del cielo e le bellezze di una natura ancora selvaggia; le fatiche e le iniziative di tante persone, amici e volontari, che con generosità hanno messo a disposizione le loro energie e professionalità per camminare e condividere, non senza difficoltà, la vita di questa popolazione, portando speranza di un domani migliore, sollievo nelle loro sofferenze e nei disagi della povertà.

Ci dai la certezza che il tuo servizio di informare i tanti amici, benefattori, genitori adottivi e sostenitori della Missione, continuerà nel tempo. Abbiamo bisogno di te per far conoscere le molteplici attività intraprese che, con la collaborazione di tante persone, devono continuare e migliorare nel tempo: la cura dei malati all'ospedale Soavimbahoaka; il progresso dei nostri bimbi a scuola; lo sviluppo umano e sociale di Sakalalina; la crescita dei cento alberi speciali del giardino botanico, ricordo dei cento anni della nascita di Padre Lupano; il sito di rimboscimento, la protezione della natura e delle sorgenti ed altre novità che ci attendono.

Ti siamo riconoscenti carissimo "L'Emmanuele", con te ringraziamo anche tutti quelli che con instancabile impegno ti tengono vivo e ti inviano regolarmente a tutti noi. Ti auguriamo tanti anni di attività e di portare sempre una nuova e "buona novella".



Famiglia di Maria a Sakalalina (2016).
Inaugurazione ospedale di Sakalalina (1987).



P. Lupano con i bambini di Sakalalina (1992).



Inaugurazione laboratorio citologia (2017).



Camminata "Sulle orme del Padre" a Borgo (2015).



Inaugurazione biblioteca (2016).

CARO AMICO *ti scrivo...*
ENRICO L. • Benefattore
 Grande amico di Padre Lupano

L'Emmanuele. Centesimo numero. Sei molto vecchio ma non sei malato.

Al primo numero eri appena nato, ma avevi un Padre eccezionale che ti ha reso subito saggio nonostante l'età. Hai subito sprizzato da tutte le parti speranza, carità verso tutti, amore disinteressato, soprattutto umiltà, dare senza ricevere, fare senza pretendere ringraziamenti, dare di nascosto con un piccolo rumore che diventava urlo, urlo sempre più forte crescendo con l'età.

Ma per te era facile: c'era dietro di te Padre Lupano. Il Santo, l'amato da Dio che ti ispirava per dare a tutti i tuoi lettori (ed erano tanti) la sua umiltà, il suo niente, la sua pace, la sua serenità e insegnava col suo comportamento a farsi perdonare dal povero l'aiuto che gli dava.

Poi Padre Lupano è morto, ma tu hai continuato ad insegnare la sua dottrina perché il Padre ha lasciato in terra discepoli impegnati delle sue certezze, del suo amore per il povero, il suo affetto per i malati di Sakalalina. E allora sotto questo impulso ti sei gonfiato, ti sei fatto ancora più bello e pieno di bontà per distribuire a tutti la tua gioia. Hai la saggezza dei vecchi, lo spirito, l'entusiasmo, la forza di penetrazione dei giovani, perché **chi serve ha nel profondo del cuore lo Spirito di Dio che nessuno può rubare, che può solo spandersi in tutti quelli che ti circondano e attraverso i tuoi editori riempie di questo Spirito i tuoi lettori.**

Grazie perché esisti, per chi ti fa esistere con grande fatica, umiltà e grazia di Dio.



Messa per il 15° anniversario della morte di P. Lupano (2013). "Natale" a Sakalalina (2010).

CLAUDIO P. • Operatore
 Ca' Nostra

Caro "L'Emmanuele", non pensavo fossi già a quota 100... Se ripenso ai numeri andati, tanti i ricordi che mi vengono in mente: serate per pensare a come riempirti, articoli da scrivere, Convegni da annunciare o riassumere, persone da individuare e convincere perché scrivessero qualcosa per te, telefonate in arrivo che pressavano perché si era sempre in ritardo sulle scadenze prestabilite.

Mi rendo però conto che **il dono maggiore è l'incontro con tante persone attraverso le tue pagine**, ma soprattutto, conoscite direttamente per qualche iniziativa che con te partiva o in te finiva. Grazie, 100 volte grazie attendendo le prossime 100 occasioni assieme a te.

MARIELLA P. • Operatrice
 Casa Carla Maria

Caro "L'Emmanuele", conoscerti è stata una grande scoperta per me! Il tuo nome è pieno di significato, un nome che compare nelle profezie di Isaia e che il Vangelo di Matteo applica a Gesù. E' bello e significativo leggerti, sfogliarti e guardare, attraverso le belle foto, le meraviglie di Dio quando è con noi e noi siamo disponibili ad accoglierlo.

Ho imparato da te che esistono dei luoghi dove l'amore di Dio non ha confini. Luoghi lontani, ma vicini al nostro cuore. Quando seminiamo il bene, creiamo dei canali e irrighiamo i nostri cuori di gioia e di amore.

Un amore immenso che non riusciamo a trattenere esclusivamente per noi, ma sentiamo l'esigenza di donarlo anche alle persone che incontriamo. Così ho pensato che portarti nella mia terra natia (Sant'Antioco), dove custodisco gli affetti più cari, sarebbe stata una bella occasione per comunicare a tutti che anche attraverso delle pagine piene di storie di vita quotidiana si può incontrare l'amore di Dio. Grazie!

Amici e Sostenitori
ROBERTO B.

Caro "L'Emmanuele", desidero ringraziarti perché in questi anni sei riuscito a farmi sentire vicino ad amiche e amici che, molto più di me, si sono prodigate per aiutare i più sfortunati. Le notizie che mi portavi mi hanno fatto sentire immeritatamente partecipe dell'impegno di altri. Continua sempre a portarmi la speranza e la gioia.

FRANCO G.

Caro "L'Emmanuele", quando si raggiunge una meta di valore è doveroso fare festa. Se mi permetti il confronto: è come il bravo calciatore che accumula le cento presenze in Nazionale o il campione orgoglioso del centesimo goal segnato. Ma, se lo scopo è raggiunto, bisogna che tu ti guardi fino in fondo per capire chi ti ha plasmato, sostenuto, pensato. Allora vedo tante mani sovrapposte le une alle altre con le ultime che nel loro solco contengono la buona terra, tanto feconda da far germogliare un'esile pianticella che nel tempo si trasformerà in albero vigoroso. Non è forse l'immagine di prima pagina del tuo ultimo numero?

Non servono tante parole, ma un cuore grande, azioni concrete e una fede salda. Vedi, io credo che P. Lupano abbia capito proprio questo: **ciò che tutto trascina è l'amore per Cristo, se no sarebbe inutile anche servire i poveri.**

Ti ripropongo - guarda la coincidenza! - quello che ho letto sull'ultimo mensile "Tempi". Un missionario, P. Aldo Trento, in missione in Paraguay, rispondendo a una lettrice, afferma: *"Se ciò che muove la mia vita non fosse Gesù, ma i poveri, sarei un idiota, perché non è facile vivere con i poveri... mi è chiarissimo che se non fosse Gesù a muovermi avrei buttato inutilmente la mia vita. È solo un grande amore, è solo Gesù che infonde nel mio cuore una passione e un'energia sconosciute, aldilà delle mie capacità".*

Se questa è la tua linea, il motivo del tuo esistere, caro "L'Emmanuele", altri cento numeri potrai raggiungere e diffondere il messaggio che ritengo contenuto nel tuo titolo: "L'Emmanuele" - il Dio con noi. Questo il significato dei miei auguri. Ciao.

DANIELA E EZIO

Caro "L'Emmanuele", in occasione della tua centesima uscita, vorremo ringraziarti perché - grazie a te - possiamo essere partecipi anche da lontano di tanti aspetti della vita dell'Associazione Fides. In particolare ci piace molto leggere le notizie e vedere le foto di Sakalalina a cui siamo molto legati anche se non ci siamo ancora mai stati...

Inoltre, portando alla nostra attenzione gli scritti ed i pensieri di Padre Lupano, ci offri anche costanti spunti di riflessione e ci ricordi la sua figura, che è stata così importante nella nostra vita.

Grazie a tutti coloro che collaborano nel giornale e nell'associazione Fides: ci sentiamo una famiglia, proprio come è stata la volontà del padre... **Una famiglia!**



Disegni dei bambini di Sakalalina (2017).



L'EMMANUELE • 100 NUMERI



PIERGIUSEPPE P. • *Socio Fides*

Caro "L'Emmanuele",

è poco più di un anno che ti conosco, ma mi pare di averti inteso da sempre. Porti la gioia nei cuori, la speranza alle persone sole, offrendo la possibilità di trovare amici che si prendano cura di loro, alleviando la solitudine, rendendo meno faticoso il cammino per la possibilità di condividere le prove e le sofferenze quotidiane.

Leggere le testimonianze che ci trasmettono i pensieri spirituali di Padre Mario Lupano ristora l'anima, è come ricevere l'abbraccio della mamma, la forza del papà, la misericordia di Dio. Sapere che ci sono persone che stanno con i poveri, si prendono cura di fratelli diseredati, senza dimora, malati, mi fa riflettere: io cosa faccio per loro? In questo mondo dove ognuno considera solo se stesso, cerca il proprio tornaconto non lasciando più spazio per gli altri, mi chiedo dove finiremo se non ci impegniamo ad aiutare il prossimo. Aiutiamoci vicendevolmente, questo ci porterà a vivere una vita più felice, dove si trova più gioia nel donare che nel ricevere.

MARIALUISA G.

Direttore Responsabile

Caro "L'Emmanuele",

con te il mio è da sempre un rapporto privilegiato, ti ho voluto e sostenuto da subito e tu mi hai coinvolto intensamente. Ora è arrivato il momento di dire **GRAZIE a tutti gli Amici** che, avendoti incontrato, ti hanno apprezzato, parlato bene di te e, in modo disinteressato, contribuiscono con il loro aiuto a infondere vitalità alla Fides.

Insieme auguriamo a tutti **Buon Natale** riprendendo il pensiero di Padre Lupano, sempre presente nella nostra vita: *«Vi assicuro, siete tutti nel mio cuore: ognuno con i suoi pregi e difetti, con le sue gioie e i suoi dolori. Aiutato da Maria e Giuseppe canto per voi il "Gloria a Dio nell'alto dei cieli!". Poi prendo da Dio e lancia su di voi la sua benedizione».*

Rinvigoriti dall'affetto e simpatia dei lettori e dalla benedizione del Padre, con fiducia proseguiamo il nostro cammino. Aiutaci tu a raggiungere e coinvolgere sempre più le nuove generazioni che certamente hanno tanto da offrire.

Auguri e grazie a tutti!

**FIDES Onlus - BANCA PROSSIMA Milano IBAN: IT29 P033 5901 6001 0000 0008 872
c/c postale n° 27922202 - Fides Onlus - Via Timavo, 68 - Milano**

Autorizzazione Tribunale di Milano n. 258 del 14/05/94 - Direttore Resp.: Marialuisa Ghielmetti - Coordinatore: Claudio Pasi
Redazione: Milano, via Timavo, 68 - Realizzazione a cura della Editrice VELAR - Gorle (BG) - Foto: Archivio Fides, Fotolia

EMILIA P. • *Grafica de L'Emmanuele*

Caro "L'Emmanuele",

la giornata si era presentata particolarmente ventosa fin dalle prime ore del mattino, quasi a sottolineare l'eccezionalità dell'"evento"... dopo 13 anni di collaborazione mi sarei recata per la prima volta nella sede della Fides a Milano.

Quando mi viene incontro Mirella il vento si gonfia particolarmente e insieme ci incamminiamo verso via Timavo. Una volta raggiunta la casa ho la sensazione immediata di essermi lasciata alla spalle il "caos" cittadino e di essere entrata in una dimensione quasi irreali. Qui regna la tranquillità, i rumori sembrano lontani, perfino il vento diventa "brezza", quella brezza lieve che avvolge con leggerezza, simile all'accoglienza e ai sorrisi che mi riservano e che mi fanno sentire la benvenuta.

Si parla di lavoro seduti ad un tavolo, senza formalità, in un clima casalingo. Al termine mi mostrano la casa e finalmente vedo in "concreto" ciò che ho letto e "impaginato" in tutti questi anni; quelle "parole" sono lì, davanti a me, e sono quelle stanze, quei letti, quegli spazi che la Comunità mette a disposizione e condivide con chi, per vari motivi, vive una situazione di disagio. Le "parole" diventano "gesti", compiuti con semplicità, nel quotidiano, attraverso un percorso di fede e servizio.

Ora capisco che il "vento" che mi ha accompagnato oggi, 29 ottobre, parte da molto lontano, da quel primo refolo voluto da Padre Lupano che ha investito e cambiato per sempre la vita di chi, da quel vento, si è lasciato trasportare.

Cari lettori,
sono gradite altre lettere indirizzate a L'Emmanuele da pubblicare nei prossimi numeri.
Inviare a:
fides@fidesonlus.org